



CITTA' di SURBO

Prov. di Lecce

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL 28/03/2018

OGGETTO: Approvazione Piano Finanziario e tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) per l'anno 2018

L'anno 2018 il giorno 28 del mese di marzo alle ore 19:40 nella sala delle adunanze Consiliari del Comune, convocato con avviso e Ordine del Giorno spediti nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di 1^a convocazione.

Esperito l'appello da parte de Il Segretario Generale Dott. Angelo Caretto e verificata la presenza del numero legale necessario per la validità della seduta, il Sig. Eupremio BIANCO, nella sua qualità di Il Presidente del Consiglio, dichiara aperta la seduta. Assiste Il Segretario Generale Dott. Angelo Caretto

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno risultano presenti:

Consiglieri	PRESENTI	ASSENTI
VINCENTI Fabio	Si	
BIANCO Eupremio	Si	
CORRADO Anna Maria	Si	
FALCONIERI Rodolfo	Si	
FRISENNA Sandro	Si	
SPINETTA Ada	Si	
SPORTELLLO Elisa	Si	
VINCENTI Franco	Si	
MICALELLA Roberto	Si	
CONTE Andrea		Si
DONNO Nicola	Si	
MELE Chiara Marcella	Si	
MICELI Marianna	Si	
LEO Giovanni	Si	

Presenti n. 13 Assenti n. 1

Sulla proposta di delibera in oggetto sono stati espressi, ove occorrenti, i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come di seguito:

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, e si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dei vigenti Regolamenti di Contabilità e dei Controlli interni

IL RESPONSABILE DEL SETTORE F.F.
2° SETTORE - SERVIZI FINANZIARI
f.to Dott.ssa CATERINA CAVALLO

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dei vigenti Regolamenti di Contabilità e dei Controlli interni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO F.F.
f.to Dott.ssa CATERINA CAVALLO

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che l'articolo 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) ha istituito, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), composta, oltre che dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TARI), dalla tassa sui rifiuti (TARI), a carico dell'utilizzatore e destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

VISTE le proprie deliberazioni:

- N. 22 dell'8/09/2014 con la quale veniva approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione della IUC, istituita dall'art. 1, comma 639 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e composta da tre distinte entrate:

- L'imposta municipale propria (IMU),
- Il tributo per i servizi indivisibili (TASI),
- La tassa sui rifiuti (TARI);

- N. 15 del 29/07/2015 con la quale si è provveduto a modificare l'art. 25 del Regolamento IUC – Componente Tari, prevedendo l'esonero dei soggetti dimoranti, per motivi di studio o di lavoro, in Comune diverso da quello di residenza, a condizione che dimostrino, attraverso comprovata documentazione (atto di proprietà, contratto di locazione, utenze ecc.), la permanenza presso tale Comune per almeno 8 mesi all'anno;

PRESO ATTO che l'articolo 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che gli enti locali deliberino le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Interno del 9/02/2018 che ha da ultimo differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018 al 31 marzo 2018;

CONSIDERATO:

- che ai sensi dell'articolo 1, comma 683 della Legge 147/ 2013, il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- che il comma 2 dell'art. 35 della Legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 testualmente recita: *"Per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani erogati in forma associata dai Comuni, il Piano economico finanziario è approvato dall'organo di governo dell'ambito di raccolta ottimale (ARO)"*;
- che il Comune di Surbo rientra (essendone peraltro capofila), nell'Ambito di Raccolta Ottimale 1 della Provincia di Lecce (ARO LE1), di cui alla delibera GR Puglia n. 2147 del 23/10/2012, per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle *attività* connesse ai servizi di spazzamento,

raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi annessi;

- che con nota trasmessa dal RUP dell'ARO LE1, Ing. Gianluigi Rizzo, con pec del 21/02/2018 prot. n. 0003784, si è richiesto alla Monteco S.r.l., gestore unico dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto RSU erogati e gestiti in forma associata dai Comuni dell'ARO LE/1 in forza del contratto Rep. n. 643/17, il Piano Economico Finanziario ARO LE/1 anno 2018;
- che Monteco S.r.l. ha trasmesso, giusta nota prot. MT661/18 del 23/02/2018, il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE/1;
- che l'Assemblea dell'ARO LE1, con deliberazione n. 2 del 16/03/2018, che qui si intende integralmente riportata e recepita:
 - ha approvato il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 costituito, per ognuno dei sette Comuni dell'ARO LE1, da:
 - ✓ Componenti di costo ai sensi dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99;
 - ✓ Relazione ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/99;
 - ha dato atto che nel Piano Economico Finanziario ARO Le/1 sono computati anche gli eventuali costi aggiuntivi di trasporto della frazione organica scaturenti dalla possibile, e già verificatasi, necessità, per motivi non attribuibili allo stesso gestore, di conferire tale frazione in impianti posti a distanza maggiore rispetto all'attuale ed eccedenti la franchigia a tale titolo contrattualmente prevista e da liquidarsi nel rispetto delle relative prescrizioni contrattuali;
 - ha demandato ai singoli Comuni l'approvazione del piano tariffario TARI 2018 previa integrazione del Piano Economico Finanziario ARO LE/1, ciascuno per la sua parte, delle voci di costo e di ricavo imputabili ad ogni singolo Comune;
- che l'articolo 1, comma 651, della legge 147/2013, stabilisce che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, recante norme per la elaborazione del cosiddetto metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- che, in assenza di metodi puntuali di misurazione della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, di cui all'articolo 1, comma 652, della legge 147/2013, il riferimento ai criteri di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 appare pienamente rispondente al dettato normativo, tenuto conto dell'art. 1, comma 27 della legge 28/12/2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e dell'art. 1, comma 38 della Legge 27/12/2017 n. 205 (Legge Bilancio 2018);
- che a decorrere dall'anno in corso, ai sensi del comma 653 dell'art. 1 della Legge 147/2013, nella determinazione dei costi il Comune deve avvalersi "anche delle risultanze dei fabbisogni standard";
- che nelle linee guida interpretative per l'applicazione del suddetto comma 653 dell'art. 1 della Legge 147/2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze osserva "che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti";

- che il Servizio Finanziario di questo Ente ha provveduto ad integrare il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 con le voci di costo e di ricavo imputabili al Comune di Surbo, tenendo conto anche, nei termini sopra precisati, delle risultanze dei fabbisogni standard;
- che, per effetto di tale integrazione, il costo totale da coprire, risultante in linea, ed anzi inferiore, rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard, ammonta ad € 2.378.627,04 Iva compresa, come da documento allegato, riportante altresì i criteri e le metodologie adottate per la determinazione delle misure tariffarie;

PRESO ATTO che le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti del costo del servizio e che l'onere derivante dalle agevolazioni previste nel vigente Regolamento Comunale TARI trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, come riportato nel Piano Finanziario;

PRECISATO che le misure tariffarie saranno gravate, ai sensi dell'articolo 1, comma 666, della legge 147/2013, dall'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura del 5%;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni;

ACQUISITI sulla proposta i pareri favorevoli resi dal Responsabile f.f. del Settore Servizi Finanziari, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO il verbale della prima Commissione Consiliare Permanente del 27/03/2018;

UDITA la relazione del Sindaco, integralmente riportata nell'allegato resoconto stenotipografico;

UDITI gli interventi del Consigliere Donno, le repliche del Sindaco e l'intervento dell'Assessore Cons. Franco Vincenti, integralmente riportati nell'allegato resoconto stenotipografico;

Entrato in Aula, durante la trattazione, il Consigliere Andrea Conte – Presenti n. 14 Consiglieri;

Con n. 11 voti favorevoli resi per alzata di mano e n. 3 astensioni (Donno, Miceli, Leo) su n. 14 Consiglieri presenti e proclamati

DELIBERA

1. Di assumere le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di approvare il piano finanziario della tassa sui rifiuti (TARI), componente dell'imposta unica comunale (IUC), di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per l'anno 2018, allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, dando atto che esso recepisce integralmente *in parte qua*, ed integra con le voci di costo e di ricavi imputabili al Comune di Surbo, il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 di cui in premessa;

3. Di dare atto, sulla base di quanto indicato nel predetto piano finanziario, l'importo totale della

TARI per l'anno 2018 viene determinato in € **2.378.627,04 Iva compresa;**

4. Di approvare altresì la scheda tecnica, integrata nel piano finanziario, quale sua parte integrante e sostanziale, con la quale vengono illustrati i criteri e le metodologie adottate per la determinazione delle misure tariffarie;

5. Di determinare per l'anno 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, approvandoli esplicitamente, i coefficienti di calcolo, ciascuno in funzione della propria specificità di applicazione alle singole categorie di utenza, domestiche e non domestiche, dettagliatamente riepilogati nelle apposite tabelle;

6. Di determinare conseguentemente per l'anno 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2018, approvandole esplicitamente, le misure tariffarie di applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), componente dell'imposta unica comunale (IUC), di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 147/2013, dettagliatamente riportate nelle apposite tabelle;

7. Di dare atto che le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti del costo del servizio e che l'onere derivante dalle agevolazioni previste nel vigente Regolamento Comunale TARI trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, come riportato nel Piano Finanziario;

8. Di precisare che alle tariffe, di cui alla presente deliberazione, sarà applicato nella misura del 5% il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

9. Di stabilire che il versamento della tassa sui rifiuti per l'anno 2018 sia effettuato in quattro rate aventi scadenza 31 maggio, 31 luglio, 31 ottobre e 16 dicembre ;

10. Di trasmettere, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018;

Successivamente, su invito del Presidente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 14 voti favorevoli resi per alzata di mano dai 14 Consiglieri presenti e votanti e proclamati

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000.

Si allega il resoconto stenotipografico relativo al punto all'o.d.g.

Il Presidente del Consiglio
F.to (Eupremio BIANCO)

Il Segretario Generale
F.to (Dott. Angelo Caretto)

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134 COMMI 3-4 T.U.E.L. N.267/00

La presente Deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 29/03/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data 29/03/2018

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE

F.to _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to (Dott. Angelo Caretto)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' rinvenibile per il periodo di pubblicazione sul sito web del comune di Surbo

Si attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° 13 del 28/03/2018 e' conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

DATA

Firma e Timbro dell'Ufficio



CITTA' DI SURBO
(PROVINCIA DI LECCE)
Via Pisanelli
SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO
TRIBUTI E PAGHE

PIANO FINANZIARIO
“ T A R I 2 0 1 8 ”

CON INTEGRATA
SCHEDE TECNICA PER LA
DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

Il Piano Finanziario 2018, redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti.

Per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani erogati in forma associata dai Comuni, il Piano economico finanziario è approvato dall'organo di governo dell'ambito di raccolta ottimale (ARO). Il Comune di Surbo rientra nell'Ambito di Raccolta Ottimale 1 della Provincia di Lecce (ARO LE1), di cui alla delibera GR Puglia n. 2147 del 23/10/2012, per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle attività connesse ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi annessi.

Monteco S.r.l., gestore unico dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto RSU erogati e gestiti in forma associata dai Comuni dell'ARO LE/1, ha trasmesso con nota prot. MT661/18 del 23/02/2018 il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE/1.

L'Assemblea dell'ARO LE1, con deliberazione n. 2 del 16/03/2018 ha approvato il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 trasmesso da Monteco S.r.l. costituito, per ognuno dei sette Comuni dell'ARO LE1, da:

- Componenti di costo ai sensi dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99;
- Relazione ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/99.

Con la stessa deliberazione l'Assemblea dell'ARO LE 1 ha demandato ai singoli Comuni l'approvazione del piano tariffario TARI 2018 previa integrazione del Piano Economico Finanziario ARO LE/1, ciascuno per la sua parte, delle voci di costo e di ricavo imputabili ad ogni singolo Comune.

A decorrere dall'anno in corso, il comma 653 dell'art. 1 della Legge n.147 del 2013 introduce un ulteriore elemento: *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*.

Come si legge nelle linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013, pubblicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, *“va in proposito osservato che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti”*, ed ancora *“anche in considerazione della circostanza che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento – per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma – l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi”*.

A tal proposito va tenuto conto che nella determinazione dei fabbisogni standard, e più precisamente nella tabella di calcolo di seguito riportata, il modello ministeriale non tiene conto di alcune dinamiche di costo, alcune delle quali dovute a contingenze estemporanee, quali le spese per accertamenti, riscossioni e contenziosi (CARC).

Prospetto di riepilogo delle risultanze dei fabbisogni standard

Comune	SURBO					
Regione	Puglia					
Cluster di riferimento	12					
Forma di gestione	Gest. diretta/indiretta		Convenzione tra Comuni			
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	7.902,69		6.500			
	Unità di misura	Coefficiente [€ per ton] (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del costo standard	
					A	
Costante		294,64			294,64	
Regione ⁽¹⁾	-	60,48	-	Puglia	60,48	
Cluster ⁽²⁾	-	-4,18	-	Cluster 12	-4,18	
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-	-14,63	-	Convenzione tra Comuni	-14,63	
					A*B	
<i>Dotazione provinciale infrastrutture⁽⁴⁾</i>						
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	0	1	-2,15
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	4	1	5,17
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	2	1	5,33
						(B-M)*100/M*A
<i>Costi dei fattori produttivi</i>						
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,57824854764		-1,74
						(B-M)*A
<i>Contesto domanda/offerta</i>						
Raccolta differenziata prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,30	20,59	75	34,13
Distanza tra il comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	15,79		-6,83
						A/N
<i>Economie/diseconomie di scala⁽⁸⁾</i>						
		6.321,84	-	-		0,97
Costo standard unitario (C)⁽⁹⁾	€ per ton					371,19
Costo standard complessivo (D=N*C)⁽¹⁰⁾	€					2.412.714,69

- (1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.
- (2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.
- (3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6.
- (4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il numero degli impianti presenti a livello provinciale per ciascuna tipologia per il relativo coefficiente indicato in Tabella 2.6.
- (5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina rispetto alla media nazionale.
- (6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).
- (7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32,34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.
- (8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.
- (9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.
- (10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

La redazione del Piano Finanziario 2018 è stata predisposta dal Settore Finanziario integrando il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 con le voci di costo e di ricavo imputabili al Comune di Surbo, tenendo conto anche, nei termini sopra precisati, delle risultanze dei fabbisogni standard.

Nel suddetto piano sono stati evidenziati i costi complessivi, diretti e indiretti, distinti in due categorie: i costi fissi riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili, ed i costi variabili riferibili essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dai Miur e dai ricavi del contributo Conai).

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) **CG => Costi operativi di gestione**
- b) **CC => Costi comuni**
- c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

CG Costi di Gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CSL Costi spazzamento e lavaggio strade
		CRT Costi di raccolta e trasporto rsu
		CTS Costi di trattamento e smaltimento rsu
		AC Altri costi
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	CRD Costi di raccolta differenziata per materiale
		CTR Costi di trattamento e riciclo
CC Costi Comuni	CARC Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	CGG Costi generali di gestione	
	CCD Costi comuni diversi	
CK Costi d'Uso del Capitale	AMM Ammortamenti	
	ACC Accantonamenti	
	R Remunerazione del capitale investito	

1.1.1 COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- **Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)**

$$\text{CGIND} = \text{CSL} + \text{CRT} + \text{CTS} + \text{AC}$$

dove

CSL = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

CRT = costi di raccolta e trasporto (comprendono tutti i costi legati alle operazioni di prelevamento e destinazione ai luoghi di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, relativi, ad esempio, al costo per il funzionamento degli automezzi impiegati per la raccolta, per il personale addetto ecc.)

CTS = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

AC = altri costi (voce residuale che include tutti gli oneri direttamente imputabili all'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati non riclassificabili tra le altre voci, quali ad esempio i costi per campagne informative ecc.).

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	81.209,26
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	18.501,60
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	103.394,10
AC - Altri costi	37.232,14
Totale CGIND	240.337,10

- Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

CRD = costi raccolta differenziata (costi dei cassonetti per la raccolta differenziata, per le operazioni di svuotamento degli stessi, i costi di gestione degli automezzi addetti a tale tipologia di raccolta, i costi di gestione di impianti dedicati alla raccolta differenziata (isole ecologiche) ecc.)

CTR = costi di trattamento e riciclo: sono compresi gli oneri da sostenere per i rifiuti differenziati alle piattaforme o agli impianti addetti al recupero o riciclaggio dei materiali;

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	485.139,75
- Contributo CONAI per la raccolta differenziata	- 177.174,20
CRD Netto	307.965,55
CTR - Costi di trattamento e riciclo	395.632,38
Totale CRD	703.597,93

I CRD sono con indicati al netto del Contributo CONAI per la raccolta differenziata.

1.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove

CARC = costi amministrativi, di accertamento, di riscossione, di recupero coattivo, di contenzioso, di dubbia esigibilità ecc.

CGG = costi generali di gestione (costi relativi al personale non direttamente ed esclusivamente coinvolto nell'attività operativa, ma che segue l'organizzazione del servizio o dell'appalto)

CCD = costi comuni diversi: sono incluse le quote dei costi del personale e dei materiali utilizzati per il servizio, il fondo svalutazione crediti (crediti inesigibili), ecc.

VOCE DI COSTO	TOTALE
CARC – Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.,	300.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	527.184,94
CCD - Costi Comuni Diversi	220.128,71
Totale CC	1.047.313,65

1.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$\mathbf{CKn = AMMn + ACCn + Rn}$$

dove

AMM = Ammortamenti all'anno (relativi alle attrezzature utilizzate per lo svolgimento del servizio)

ACC = Accantonamenti operati sulla base delle normative civilistiche e fiscali

Rn = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (Rn) è pari al prodotto tra tasso di rendistato lordo del mese di settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, aumentato di 2 punti percentuali e il capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) ossia:

$$Rn = (Ts + 2\%) \times (KNn-1 + In)$$

VOCE DI COSTO	TOTALE
AMM. Ammortamenti	121.249,65
ACC. Accantonamenti	-
Rn. remunerazione	-
Totale CK	121.249,65

ALTRI ONERI E PROVENTI NON RIPORTATI NEI PROSPETTI PRECEDENTI

Minore entrata per riduzioni e agevolazioni TARI stimata in	€ 5.000,00
Costo ATO	€ 8.181,80
Costo AGER	€ 5.939,60
- Proventi MIUR TARI (contributo statale per scuole)	€ 7.062,66

PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2018:

	Totale
CG - Costi operativi di Gestione = CSL+CRT+CTS+AC+CRD+CTR	943.935,03
CC - Costi comuni = CARC+CGG+CCD	1.047.313,65
CK - Costi d'uso del capitale = Amm+ACC+R	121.249,65
Agevolazioni	5.000,00
Costo ARO + AGER	14.121,40
Ecotassa + Ristoro ambientale	41.548,27
Proventi MIUR	- 7.062,66
Totale costi	2.166.105,34

RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per tutto l'anno 2018

COSTI FISSI		IVA
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	81.209,26	si
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	300.000,00	no
CGG - Costi Generali di Gestione	527.184,94	Iva su 517.184,94
CCD - Costi Comuni Diversi	220.128,71	si
AC - Altri Costi	37.232,14	si
ARO + AGER + agevolazioni + ristoro ambientale + ecotassa (i.i.) - proventi Miur	53.870,05	no
CK - Costi d'uso del capitale	121.249,65	si
Totale CF	1.340.874,75	
IVA	97.700,47	
TOTALE CF + IVA	1.438.575,22	
COSTI VARIABILI		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	18.501,60	si
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	103.394,10	si
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	307.965,55	si
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	395.632,38	si
Totale CV	825.493,63	
IVA	83.558,65	
TOTALE CV + IVA	909.052,28	
Totale Costi fissi + Costi variabili	2.347.627,50	

Il totale della tariffa per l'anno 2018 dovrà quindi coprire un costo totale del servizio di € **2.347.627,50**. Considerando un tasso di inflazione programmata dello 1,70% ed un coefficiente di recupero di produttività dello 0,30% il totale dei costi si attesta ad € **2.378.627,04**.

La copertura dei tali costi, sia fissi che variabili, dovrà avvenire con previsioni di entrata collegabili al 74,27% alle utenze domestiche e al 25,73% alle utenze non domestiche. La ripartizione è stata operata partendo dalla produzione di rifiuti attribuibile alle utenze non domestiche, rilevabile dai coefficienti di produttività Kd di cui alla Tabella 4a, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, ed ottenendo per differenza la produzione di rifiuti totale dell'anno 2018 attribuibile alle utenze domestiche.

Di seguito la tabella con la quadripartizione dei costi:

	Costi fissi (CF)	Costi variabili (CV)
Utenze domestiche	1.082.002,38	684.606,13
Utenze non domestiche	374.845,65	237.172,88

I coefficienti da applicare per entrambe le tipologie di utenze, alle diverse categorie sono differenziati in relazione alla maggiore o minore potenziale produttività di rifiuti, dipendente per le utenze domestiche dal numero dei componenti il nucleo familiare e dai metri quadrati (solo per la parte fissa), per le utenze non domestiche dalla tipologia di attività e dai metri quadrati, come definiti dal D.P.R. N. 158/1999 in misura minima e massima. Il Comune di Surbo utilizzerà per le utenze non domestiche, i coefficienti (Kc e Kd) di produttività evidenziati nelle tabelle b.1) per la parte fissa e b.2) per la parte variabile della tariffa, mentre per

le utenze domestiche verranno utilizzati il coefficiente Ka, tabella a.1), per la parte fissa ed il coefficiente Kb medio, tabella a.2), per la parte variabile della tariffa.

I coefficienti quindi previsti sono i seguenti:

a) utenze domestiche

a. 1) parte fissa

N. componenti del nucleo familiare	Ka coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti il nucleo familiare
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

a. 2) parte variabile

N. componenti del nucleo familiare	Ka coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti il nucleo familiare
1	0,80
2	1,60
3	2,05
4	2,60
5	3,25
6 o più	3,75

b) utenze non domestiche

b. 1) parte fissa

	Categoria e attività	Kc Coefficiente potenziale produzione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,594
2	Cinematografi e teatri	0,449
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,400
4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	0,724
5	Stabilimenti balneari	0,470
6	Esposizioni, autosaloni	0,536
7	Alberghi con ristorante	1,210
8	Alberghi senza ristorante	0,965
9	Case di cura e riposo	0,995
10	Ospedali	1,145
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,089
12	Banche ed istituti di credito	0,744
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	1,060
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,427
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,840

16	Banchi di mercato beni durevoli	1,430
17	Attività artigianali tipo botteghe:parrucchieri, barbieri,estetisti	1,206
18	Attività artigianali tipo botteghe:fabbro, falegname, idraulico, elettricista	0,905
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,934
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,849
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,850
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,744
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,062
24	Bar, caffè, pasticcerie	3,040
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,308
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,317
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,, pizza al taglio	4,761
28	Ipermercati di generi misti	2,568
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,795
30	Discoteche, night club	1,739

b.2) parte variabile

	Categoria e attività	Kd Coefficiente potenziale Kg/mq anno
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,200
2	Cinematografi e teatri	3,937
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,550
4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	6,397
5	Stabilimenti balneari	4,150
6	Esposizioni, autosaloni	4,739
7	Alberghi con ristorante	10,685
8	Alberghi senza ristorante	8,500
9	Case di cura e riposo	8,760
10	Ospedali	10,075
11	Uffici, agenzie, studi professionali	9,580
12	Banche ed istituti di credito	6,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	9,300
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12,569
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,380
16	Banchi di mercato beni durevoli	12,570
17	Attività artigianali tipo botteghe:parrucchieri, barbieri,estetisti	10,588
18	Attività artigianali tipo botteghe:fabbro, falegname, idraulico, elettricista	7,955
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,224
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7,448
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7,494
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	32,959
23	Mense, birrerie, hamburgerie	35,720
24	Bar, caffè, pasticcerie	26,726
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20,330
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	20,383

27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,, pizza al taglio	41,929
28	Ipermercati di generi misti	22,563
29	Banchi di mercato genere alimentari	51,025
30	Discoteche, night club	15,300

I metri quadrati delle varie utenze, alla base del calcolo delle parti fisse e variabile delle utenze non domestiche, sono stati desunti dal programma di gestione della tassa rifiuti.

Calcolo delle tariffe

Il calcolo delle tariffe viene effettuato applicando integralmente il c.d. metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 158/99.

Verranno esaminate di seguito le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, divise fra parte fissa e parte variabile. Per ciascuna di esse verrà descritta la formula di calcolo, e sulla base dei dati e dei coefficienti verrà determinata la tariffa.

Il totale da ripartire fra le singole utenze è quello che risulta dal piano finanziario e dal regolamento.

Ciò significa che per ciascuna delle quattro tipologie di tariffa (parte fissa utenze domestiche, parte variabile utenze domestiche, parte fissa utenza non domestiche, parte variabile utenze non domestiche) il totale dei costi di quella specifica tipologia verrà diviso fra le singole utenze secondo i calcoli che seguono:

Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

Dove:

TFd(n,S) = Quota fissa della tariffa per una utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

N = Numero di componenti del nucleo familiare

S = Superficie dell'abitazione (mq)

Quf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / (\sum Stot(n) * Ka(n)) = 1.082.002,38 / 751.543,00 = 1,440$$

Dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

Stot(n) = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori ditali coefficienti sono riportati nella tabella a. 1) della premessa.

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze domestiche di Surbo, divise in relazione al numero di componenti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato:

n	Descrizione	Ka	Metri quadrati Stot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Tariffa al mq Quf.Ka(n)	Gettito
1	Utenze domestiche con 1 componente il nucleo familiare	0,81	142.249	115.221,69	1,440	1,166	€ 165.887,56
2	Utenze domestiche con 2 componenti il nucleo familiare	0,94	198.926	186.990,44	1,440	1,353	€ 269.214,83
3	Utenze domestiche con 3 componenti il nucleo familiare	1,02	180.370	183.977,40	1,440	1,469	€ 264.876,89
4	Utenze domestiche con 4 componenti il nucleo familiare	1,09	195.929	213.562,61	1,440	1,569	€ 307.471,46
5	Utenze domestiche con 5 componenti il nucleo familiare	1,10	38.950	42.845,00	1,440	1,584	€ 61.685,02
6 o più	Utenze domestiche con 6 o più componenti il nucleo familiare	1,06	8.431	8.936,86	1,440	1,526	€ 12.866,62
Totale			768.855	751.534,00			€ 1.082.002,38

In sostanza, quindi, una utenza con due componenti il nucleo familiare pagherà 1,353 € al metro quadrato, una con tre componenti 1,469 € al metro quadrato e così via.

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/Kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

Dove:

TVd = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Q_{tot} / (\sum_n N(n) * Kb(n)) = 4.827.556,03 / 10.610,50 = 454,98$$

Dove:

Q_{tot} = quantità totale dei rifiuti = Kg 4.827.556,03

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella a2) della premessa.

Cu = costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche = 684.606,13 / 4.827.556,03 = **0,14**

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze domestiche di Surbo, divise in relazione al numero dei componenti, produce il seguente risultato, arrotondando le tariffe al centesimo di euro come previsto dal regolamento:

	Descrizione	Kb	Numero tot. utenze N(n)	Kb.N(n)	Quv	Gettito
1	Utenze domestiche con 1 componente il nucleo familiare	0,80	1198	958,40	51,62	€ 61.837,47
2	Utenze domestiche con 2 componenti il nucleo familiare	1,60	1438	2300,80	103,23	€ 148.451,23
3	Utenze domestiche con 3 componenti il nucleo familiare	2,05	1325	2716,25	132,27	€ 175.256,72
4	Utenze domestiche con 4 componenti il nucleo familiare	2,60	1373	3569,80	167,76	€ 230.329,10
5	Utenze domestiche con 5 componenti il nucleo familiare	3,25	262	851,50	209,70	€ 54.940,12
6 o più	Utenze domestiche con 6 o più componenti il nucleo familiare	3,75	57	213,75	241,96	€ 13.791,49
Totale			5653	10.610,50		€ 684.606,13

In questo caso le tariffe non sono al metro quadrato ma fisse, ciò significa, ad esempio, che un'utenza con 3 componenti il nucleo familiare pagherà 132,27 € all'anno di quota variabile, indipendentemente dal numero di metri quadrati occupati.

Per conoscere la tariffa totale che ogni utenza domestica dovrà pagare, quindi, bisognerà moltiplicare la quota fissa per i metri quadrati occupati, e quindi aggiungere la quota variabile, ad esempio, un'utenza con tre componenti il nucleo familiare, con una superficie imponibile di 100 mq, pagherà una quota fissa di € 146,90 (1,469x100) più una quota variabile di € 132,27 per un totale di € 279,17.

Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche, da applicare alla superficie imponibile, si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$\mathbf{TFnd(ap,Sap) = Qapf * Stot(ap) * Kc(ap)}$$

Dove:

TFnd(ap,Sap) = quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a *Sap*.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Qapf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Q_{apf} = C_{tapf} / (\sum_{ap} Stot(ap) * Kc(ap)) = 374.845,65 / 190.211,915 = 1,9706$$

Dove:

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche = 374.845,65

Stot(ap) = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. I valori attribuiti a tale coefficiente sono quelli indicati nella tabella b1) in premessa.

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze non domestiche di Surbo, divise in relazione alla categoria di diversa potenzialità di produzione dei rifiuti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato, arrotondando le tariffe al centesimo di euro come previsto dal regolamento:

	Attività	Kc	Sup. Mq Stot(ap)	Stot(ap).Kc	TARIFFE TF(ap)	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,594	1.029,00	611,23	1,171	1.204,53
2	Cinematografi e teatri	0,449	6.400,00	2.873,60	0,885	5.662,93
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,400	6.760,00	2.704,00	0,788	5.328,70
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,724	2.480,00	1.794,28	1,426	3.535,94
5	Stabilimenti balneari	0,470	0,00	0,00	0,926	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,536	13.180,00	7.057,89	1,055	13.908,80
7	Alberghi con ristorante	1,210	1.000,00	1.210,00	2,385	2.384,52
8	Alberghi senza ristorante	0,965	0,00	0,00	1,902	0,00
9	Case di cura e riposo	0,995	0,00	0,00	1,961	0,00
10	Ospedale	1,145	0,00	0,00	2,256	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,089	8.903,00	9.695,37	2,146	19.106,41
12	Banche ed istituti di credito	0,744	517,00	384,39	1,465	757,51
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,060	19.722,00	20.905,32	2,089	41.197,57
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,427	1.636,00	2.333,75	2,811	4.599,07
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,840	174,00	146,16	1,655	288,03
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,430	0,00	0,00	2,818	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,206	2.119,00	2.554,45	2,376	5.034,00
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,905	3.668,00	3.319,54	1,783	6.541,73

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,934	3.890,00	3.631,32	1,840	7.156,14
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,849	8.413,00	7.138,43	1,672	14.067,52
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,850	3.133,00	2.661,48	1,674	5.244,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,744	1.861,00	6.967,58	7,378	13.730,84
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,062	869,00	3.529,88	8,005	6.956,24
24	Bar, caffè, pasticceria	3,040	3.006,00	9.138,24	5,991	18.008,49
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,308	2.632,00	6.074,66	4,548	11.971,17
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,317	0,00	0,00	4,565	0,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,761	789,00	3.756,43	9,382	7.402,70
28	Ipermercati di generi misti	2,568	34.449,00	88.465,03	5,061	174.335,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,795	0,00	0,00	11,420	0,00
30	Discoteche, night-club	1,739	1.874,00	3.258,89	3,427	6.422,20
Totale			128.504,00	190.211,915		374.845,65

Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap,Sap) = Cu * Stot(ap) * Kd(ap)$$

Dove:

TVnd(ap,Sap) = quota variabile della tariffa per un utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Cu = costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche = 237.172,88 / 1.672.443,97 = 0,142

Stot(ap) = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. I valori attribuiti a tale coefficiente sono quelli indicati nella tabella b2) della premessa.

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze non domestiche di Surbo, divise in relazione alla categoria di diversa potenzialità di produzione dei rifiuti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato, arrotondando le tariffe al centesimo di euro come previsto dal regolamento:

	Attività	Kd	Sup. Mq Stot(ap)	Qnd Kd*Stot(ap)	TARIFFE	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,200	1.029	5.351	0,737	758,81
2	Cinematografi e teatri	3,937	6.400	25.197	0,558	3.573,21
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,550	6.760	23.998	0,503	3.403,21
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,397	2.480	15.865	0,907	2.249,79
5	Stabilimenti balneari	4,150	0	0	0,589	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	4,739	13.180	62.453	0,672	8.856,66
7	Alberghi con ristorante	10,685	1.000	10.685	1,515	1.515,26
8	Alberghi senza ristorante	8,500	0	0	1,205	0,00
9	Case di cura e riposo	8,760	0	0	1,242	0,00
10	Ospedale	10,075	0	0	1,429	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	9,580	8.903	85.291	1,359	12.095,26
12	Banche ed istituti di eredito	6,521	517	3.371	0,925	478,06
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,300	19.722	183.415	1,319	26.010,42
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12,569	1.636	20.563	1,782	2.916,07
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,380	174	1.284	1,047	182,10
16	Banchi di mercato beni durevoli	12,570	0	0	1,783	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,588	2.119	22.436	1,502	3.181,69
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,955	3.668	29.179	1,128	4.137,93
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,224	3.890	31.991	1,166	4.536,76
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7,448	8.413	62.656	1,056	8.885,36
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7,494	3.133	23.477	1,063	3.329,34
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	32,959	1.861	61.336	4,674	8.698,16
23	Mense, birrerie, hamburgerie	35,720	869	31.041	5,066	4.401,95
24	Bar, caffè, pasticceria	26,726	3.006	80.338	3,790	11.392,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20,330	2.632	53.509	2,883	7.588,16
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	20,383	0	0	2,891	0,00
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	41,929	789	33.082	5,946	4.691,37
28	Ipermercati di generi misti	22,563	34.449	777.256	3,200	110.224,29
29	Banchi di mercato genere alimentari	51,025	0	0	7,236	0,00
30	Discoteche, night-club	15,300	1.874	28.672	2,170	4.066,07
Totale			128.504	1.672.444		237.172,88

In questo caso, la tariffa totale da pagare è data dalla somma della quota al metro quadrato fissa e di quella variabile, moltiplicando il totale della tariffa per i metri quadrati imponibili.

Tabelle di riepilogo delle tariffe

UTENZE DOMESTICHE

TIPOLOGIA	Tariffa al metro quadro per la Parte Fissa in €	Tariffa annua per la Parte variabile in €
Nuclei familiari da 1 persona	1,166	51,62
Nuclei familiari da 2 persone	1,353	103,23
Nuclei familiari da 3 persone	1,469	132,27
Nuclei familiari da 4 persone	1,569	167,76
Nuclei familiari da 5 persone	1,584	209,70
Nuclei familiari da 6 persone o più	1,526	241,96

UTENZE NON DOMESTICHE

n.	Attività	Tariffa al mq per la Parte Fissa in €	Tariffa al mq per la Parte Variabile in €
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,171	0,737
2	Cinematografi e teatri	0,885	0,558
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,788	0,503
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,426	0,907
5	Stabilimenti balneari	0,926	0,589
6	Esposizioni, autosaloni	1,055	0,672
7	Alberghi con ristorante	2,385	1,515
8	Alberghi senza ristorante	1,902	1,205
9	Case di cura e riposo	1,961	1,242
10	Ospedale	2,256	1,429
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,146	1,359
12	Banche ed istituti di credito	1,465	0,925
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,089	1,319
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,811	1,782
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,655	1,047
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,818	1,783
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	2,376	1,502
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,783	1,128
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,840	1,166
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,672	1,056
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,674	1,063

22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,378	4,674
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,005	5,066
24	Bar, caffè, pasticceria	5,991	3,790
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,548	2,883
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,565	2,891
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	9,382	5,946
28	Ipermercati di generi misti	5,061	3,200
29	Banchi di mercato genere alimentari	11,420	7,236
30	Discoteche, night-club	3,427	2,170